



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Art. 2, Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

VERSO IL SANTO NATALE CON RUBENS



Adorazione dei Pastori di P.P. Rubens - Fermo, Pinacoteca Civica

SOMMARIO

Comunicato del Presidente.....	pag. 2
Hokusai, Hiroshige, Utamaro.....	“ 3
La meravigliosa storia della specie umana.....	“ 3
Programma dei futuri viaggi.....	“ 4
Un momento di relax.....	“ 5
Chiusura per le festività natalizie.....	“ 5
Dalla Biblioteca.....	“ 5
Invito alla lettura.....	“ 6
La favola di Natale.....	“ 7
Avvisi.....	“ 8
Block Notes.....	“ 8

COMUNICATO DEL PRESIDENTE

Recenti episodi, alcune verifiche e varie segnalazioni inducono il Presidente ad intervenire, dando per ora solo alcune indicazioni di massima, al fine di assicurare un corretto svolgimento dell'attività dell'UNITRE, nel rispetto delle finalità statutarie dell'Associazione.

1. L'UNITRE svolge istituzionalmente un'attività didattica nei più svariati settori per le finalità fissate dallo Statuto, quali, in via esemplificativa, educare, formare ed informare, nonché contribuire alla promozione culturale e sociale degli associati, operando un confronto ed una sintesi tra le culture delle precedenti generazioni e quella attuale. **Alla luce di queste finalità l'attività didattica dell'UNITRE si impernia nel rispetto del principio costituzionale della libertà dell'insegnamento, strettamente legata a quella dell'arte e della scienza (art.33 Cost.): ciò ovviamente comporta che ciascun docen-**

te debba ritenersi responsabile di quanto viene trasmesso ed illustrato durante la propria attività di insegnamento, impegnandosi ad affrontare e risolvere quelle criticità che potrebbero nascere dal sapere trasmesso, specie se innovativo rispetto alle conoscenze tradizionali e consolidate.

2. L'attività didattica dell'UNITRE è solo quella prevista dagli organi dell'Associazione, sulla base delle iniziative e dei programmi ufficiali stabiliti dalla stessa, e svolta in tale ambito dai docenti incaricati ufficialmente per i singoli corsi. Altre attività, principalmente didattiche, che presentano potenziali collegamenti o personali (docenti di corsi UNITRE) o di spazi (uso aule) ma non siano ricomprese tra quelle ufficialmente fissate dall'Associazione, NON devono essere considerate attività dell'UNITRE e non possono, né debbono, essere classificate come tali nei

rapporti esterni.

Si ricorda, infine, agli Associati la necessità di tener un comportamento corretto e civile, sia nei colloqui che nelle comunicazioni scritte, nei confronti dei responsabili delle attività dell'UNITRE, specie a fronte delle immancabili sfasature e disfunzioni che possono sorgere nell'ambito di un'attività vasta e complessa, come quella dell'Associazione; senza dimenticare mai che chi svolge le funzioni di responsabile lo fa per spirito di volontariato e di servizio.

*Ambrogio Robecchi
Majnardi*

MEMORANDUM PER I SOCI STUDENTI

- L'orario d'inizio e fine di ogni lezione è indicato in modo chiaro nel programma di ciascun corso.

- L'accesso alle relative sedi è consentito 15 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

- Il rispetto degli orari è un preciso dovere di ogni studente: i ritardi, anche se giustificati, costituiscono sempre un elemento di disturbo per i docenti e per gli altri partecipanti al corso.

- Si raccomanda vivamente di non abbandonare l'aula durante la lezione: l'intervallo, a metà incontro, è stato previsto anche per offrire questa possibilità.

HOKUSAI, HIROSHIGE, UTAMARO

Luoghi e volti del Giappone che ha conquistato l'Occidente

Milano - Palazzo Reale, giovedì 26 gennaio

La mostra è un vero e proprio viaggio nella storia delle relazioni e delle contaminazioni fra l'arte orientale e occidentale, in uno dei periodi più fecondi dello scambio culturale fra le due culture.

Attraverso le opere (circa 200) dei tre artisti giapponesi più famosi al mondo, la mostra intende sondare lo stile particolare e unico dell'arte giapponese, mettendolo in relazione con tutte quelle correnti artistiche europee che alla fine dell'800 risultarono influenzate, se non addirittura stravolte, dal contatto con un'arte così diversa.

L'esposizione mette in luce da una parte le peculiarità tecniche, l'abilità e l'eccentricità dei singoli artisti, dall'altra il mercato dell'immagine dell'epoca che richiedeva di trattare soggetti precisi, luoghi e volti ben noti al pubblico, temi e personaggi alla moda.

Allestita in occasione dei 150 anni del primo Trattato d'amicizia e di commercio tra il Regno d'Italia e l'Impero del Giappone, la mostra ripercorre la fortuna di dipinti e il-



Utagawa Utamaro - Xilografia

lustrazioni di Hokusai, Hiroshige e Utamaro, che più di altri seppero

convogliare nelle proprie opere l'essenza di una cultura millenaria. Sarà un'occasione per scoprire una cultura a noi lontana, nei suoi modi peculiari di trattare temi che ci sono familiari, dal paesaggio alla natura, dagli animali alla bellezza femminile.

Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 14.00.

Condizioni di partecipazione (per un minimo di 25 partecipanti): **Euro 35,00** comprendenti il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra con la prevendita e l'assistenza delle guide.

Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di martedì 20 dicembre.

LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLA SPECIE UMANA

Homo sapiens. Le nuove storie dell'evoluzione umana.
*Un'eccezionale mostra che ci racconta da dove veniamo
e come siamo riusciti a popolare l'intero pianeta*

MUDEC Museo delle Culture, Milano, martedì 7 febbraio

La mostra racconta la stupefacente storia di come un mammifero bipede sia diventato cosmopolita e svela al pubblico le origini dell'uomo e in che modo sia stato capace di produrre un ventaglio meraviglioso di diversità culturali e linguistiche.



Homo sapiens in cammino

La ricostruzione della storia della diversità umana è resa possibile dalla convergenza di dati paleontologici, archeologici e genetici.

Un gruppo internazionale di scienziati (tra cui Luigi Luca Cavalli Sforza) appartenenti a differenti discipline ha lavorato insieme e ha delineato la grande carta storico-geografica delle migrazioni che condussero alla diffusione planetaria dell'uomo moderno.

Genetisti, linguisti, antropologi e paleoantropologi hanno unito i risultati delle loro ricerche in un meraviglioso affresco della storia dell'evoluzione umana.

Il risultato è una mostra interattiva e multidisciplinare che presenta i recenti ritrovamenti, i reperti originali e le ricostruzioni - molte delle quali per la prima volta in Italia. Le novità vanno dall'*Homo naledi* rinvenuto in una grotta sudafricana

nel 2013, ai *chopper israeliani*, i primi strumenti litici ritrovati fuori dall'Africa datati 1,6 milioni di anni fa; dagli straordinari reperti *neanderthaliani* rinvenuti nella grotta di Fumane alla ricostruzione dello scheletro di *Lucy* in posizione eretta.

Partenza dal Piazzale della Stazione alle ore 14,00.

Condizioni di partecipazione (per un minimo di 25 partecipanti): **Euro 35,00** comprendenti il viaggio in pullman, l'ingresso alla mostra con la prevendita e l'assistenza delle guide.

Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9,00 di mercoledì 11 gennaio.

PROGRAMMA DEI FUTURI VIAGGI

- GENNAIO (26)

- * Milano, Mostra a Palazzo Reale: Luoghi e volti del Giappone



Hokusai - La cascata di Yoshino

- FEBBRAIO

- * Milano, 7 febbraio: Mostra al Museo delle Culture Homo Sapiens



Milano - Esterno del Mudec

- * Verona, Mostra di Picasso



Picasso - Ritratto di Maria Teresa

- MARZO

- * Crema, visita della città



Crema - Basilica di Santa Maria della Croce

- * Bassano/Treviso, compresa la visita alla mostra Storie dell'impressionismo



Treviso - Il ponte dei Buranelli

- APRILE

- * Villa Arconati



Bollate - Interno di Villa Arconati

- * Fine mese: 5 giorni in Sardegna per completare il giro dell'isola



Mare di Sardegna

- MAGGIO

- * Km verde Lago di Como



Lago di Como - Percorso della Greenway

- GIUGNO

- * Visita a un castello del Ducato di Parma e Piacenza

- * Fine mese: 4 giorni in Provenza e Camargue



Camargue - Cavalli in corsa

- LUGLIO

- * A Mantova con Mara Zaldini per completare la visita della città e la navigazione tra i fiori di loto



Mantova - Fiori di Loto sul Lago Superiore

N.B.

Ovviamente le date esatte e le modalità di esecuzione dei viaggi saranno comunicate nei notiziari mensili seguendo gli abituali criteri e con adeguato anticipo.

UN MOMENTO DI RELAX

Recentemente il “Massachusetts Bar Association Lowyers Journal” ha riportato varie domande REALMENTE poste da avvocati a testimoni durante lo svolgimento di processi.

- “Dunque dottore, non è forse vero che quando una persona muore mentre dorme, non se ne rende conto fino al mattino?”

- “Lei era presente quando le scattarono questa sua fotografia?”

- “Il figlio più giovane, quello di vent’anni, quanti anni ha?”

- “Fu lei o suo fratello a morire in guerra?”

- “Vi ha ucciso?”

- “Quanto erano distanti i veicoli al momento della collisione?”

- “Lei era lì finchè non se ne è andato, giusto?”

- “Quante volte si è suicidato?”

- A: “Così, la data di concepimento (del bambino) fu l’8 di Agosto?”

T: “Sì”

A: “E che cosa stava facendo in quel momento?”

- A: “Lei ha tre figli, giusto?”

T: “Sì”

A: “Quanti sono i maschi?”

T: “Nessuno”

A: “Qualcuno di loro è femmina?”

- A: “Lei dice che le scale andavano giù fino al piano terra?”

T: “Sì”

A: “E queste scale, tornavano anche su?”

- A: “Signor Slatery, lei ha avuto una luna di miele particolare, vero?”

T: “Sono andato in Europa”

A: “E ci ha portato la sua nuova moglie?”

- A: “Da cosa è stato interrotto il suo primo matrimonio?”

T: “Dalla morte”

A: “E dalla morte di chi è stato interrotto?”

- A: “Può descrivere l’individuo?”

T: “Era di media altezza e aveva la barba”

A: “Si trattava di un maschio o di una femmina?”

- A: “Dottore, quante autopsie ha eseguito su persone morte?”

T: “Tutte le mie autopsie sono eseguite su persone morte!”

- A: “Tutte le tue risposte devono essere orali, OK? Che scuola frequentavi?”

T: “Orali”

- A: “Si ricorda l’ora in cui ha esaminato il corpo?”

T: “L’autopsia è iniziata attorno alle 20:30”

A: “E il signor Dennington era morto?”

T: “No, era sdraiato sul tavolo desideroso di sapere perchè gli stavo facendo l’autopsia!”

- A: “Può fornirci un campione di urina?”

T: “Lo posso fare sin da quando ero piccolo!”

DALLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da *lunedì a venerdì* con il seguente orario:

9.30 - 12.00

UN LIBRO TI ASPETTA...

Ogni secondo mercoledì del mese apertura pomeridiana della Biblioteca

dalle 15.00 alle 16.30

prossimi mercoledì

11 gennaio - 8 febbraio - 8 marzo 2017

**LA BIBLIOTECA UNITRE
augura ai lettori BUONE
FESTE**



CHIUSURA PER LE FESTIVITA' NATALIZIE

La Segreteria UNITRE, l’Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri e la Biblioteca UNITRE resteranno chiusi per le vacanze natalizie da giovedì 22 dicembre a domenica 8 gennaio 2017.

Riapriranno lunedì 9 gennaio.



**A tutti i soci i
migliori auguri**

PREGHIERA DEL SILENZIO (di Swami Vivekanda)

Siediti ai bordi dell’aurora,
per te si leverà il sole.

Siediti ai bordi della notte,
per te scintilleranno le
stelle.

Siediti ai bordi del ruscello,
per te canterà l’usignolo.

Siediti ai bordi del silenzio,
Dio ti parlerà.

INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Robert Galbraith, *Il richiamo del cuculo*, Salani



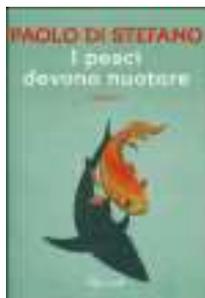
Dopo i fasti della saga di Harry Potter, l'autrice J.K. Rowling si ricicla come autrice di libri gialli. Non lo fa con la propria firma, troppo legata alle storie del giovane mago londinese, ma si firma con lo pseudonimo maschile (più adatto al genere) di Robert Galbraith. E non si può che riconoscere (e confermare) che la signora del fantasy sa scrivere incredibilmente bene.

Il protagonista di questa storia, prima di una serie arrivata da poco al terzo volume, è l'investigatore privato Cormoran Strike. L'ambientazione è londinese, molto britannica nel tono e nello humor, ma l'eroe appare di tipo americano, di quelli che vedono in Philip Marlowe il loro capostipite. Il carattere scorbuto e l'amore per la verità lo contraddistinguono, anche se l'aspetto di omone sovrappeso, dal corpo ricoperto di peli e con i folli capelli ricci che gli cadono sulla fronte, non possiede certo il fascino del suo predecessore d'Oltreoceano. Conosciamo Strike il giorno in cui la sua vita va a rotoli: ha appena lasciato la casa in cui viveva con la sua compagna, chiudendo definitivamente una storia d'amore durata anni, tra rotture e passionarie riappacificazioni. Sul suo corpo presenta ancora i segni dell'ultima baruffa: graffi sulle guance e un occhio nero. Trovandosi in mezzo a una strada non può che scegliere di accamparsi nel suo polveroso ufficio – un classico studio con il nome stampigliato sulla porta a vetri e con il bagno sul pianerottolo. Questo proprio il giorno in cui una giovane segretaria

interinale, Robin, viene inviata da un'agenzia per una settimana di lavoro. Strike è un veterano della guerra in Afganistan, dove ha perso parte di una gamba. Da mesi non riceve alcun incarico e i creditori lo pressano senza pietà. Ma proprio il giorno dell'arrivo di Robin, si presenta allo studio il ricco ed elegante avvocato Bristow che gli chiede di indagare sulla morte della sorellastra, Lula Landry, apparentemente morta suicida gettandosi dal balcone del suo lussuoso appartamento nel centro di Londra. La ragazza, giovanissima, era una top model tra le più famose e pagate della Gran Bretagna, con un passato di disturbi psichici e di dipendenza dalla droga, un fidanzato manesco e una famiglia che la adorava. L'avvocato ha contattato Strike per una coincidenza che ha i tratti del destino: il nome, scelto a caso sull'elenco telefonico dopo il rifiuto della polizia di prendere in considerazione l'ipotesi di omicidio, ha fatto riemergere in Bristow ricordi di infanzia, quando Cormoran era amico del fratello minore, Charlie, morto in un incidente quando era ancora bambino.

Un giallo dalla struttura tradizionale. Una scrittura fluida, scorrevole. Personaggi credibili a cui ci si affeziona. Vicende anche minime raccontate con particolari mai superflui, ma sempre gustosi. Un appuntamento da non perdere per gli appassionati del genere.

Paolo Di Stefano, *I pesci devono nuotare*, Rizzoli



Due storie, la voce di due persone che si alternano nella narrazione. Sono due immigrati dall'Egitto nel nostro paese. Il primo, Selim, è un giovane che è fuggito da una vita di stenti, da un padre autoritario e

insensibile, da una madre troppo remissiva. La sua ferma volontà è il riscatto sociale e la possibilità di una vita dignitosa. Per questo si adatta a superare le forche caudine della traversata su un barcone, ammassato con altre decine di persone, in condizioni che ricordano i viaggi delle navi degli schiavi neri che nei secoli passati attraversavano l'Atlantico. I "negrieri" oggi sono gli scafisti, esseri senza scrupoli che si arricchiscono sulla disperazione di chi altrimenti sarebbe senza domani. Selim è solo, ma non si lascia mai prendere dalla disperazione. Anzi, è convinto che la sua strada sia disseminata di "angeli protettori" che incrociano la sua vita, regalandogli brevi istanti di calore. Vuole integrarsi nella nuova patria, Selim, e comincia subito a studiare l'italiano, ad accettare le nuove usanze, pur senza mai venire meno alla propria fede religiosa. Parla in modo fluido e corretto. Di Stefano ha conosciuto Selim e dalla sua stessa voce ha appreso la sua storia. Perché Di Stefano è giornalista, e questo romanzo è la storia romanzata di un personaggio vero. Come è vero Raymon, protagonista parallelo, che invece ha vissuto con difficoltà la sua avventura italiana. Dopo anni di vita nel nostro paese, parla ancora male la lingua (e Di Stefano rispetta con la scrittura il suo modo faticoso ed ellittico di esprimersi), vive di lavori saltuari e sempre in nero, accontentandosi di dormire nel retro di un negozio o in una camera sovraffollata. Anche per lui il sogno è un riscatto che si identifica con una vita più serena, piuttosto che con i soldi. Avrebbe voluto andare in America, ma il biglietto era troppo caro. Così si ritrova a Roma a fare il lavapiatti, il custode di un negozio di fiori, poi il venditore al mercato e via via, le attività che gli si presentano. "Ho capito dopo che in Italia [...] non si può fare soldi se sei onesto, e io purtroppo sono stato sempre onesto". Due storie per conoscere l'anima di chi spesso è visto solo come un numero, o un problema. E che sa solo che per vivere "i pesci devono nuotare".

Annalisa Gimmi

(Racconti d'autore)

LA FAVOLA DI NATALE (di Giovanni Guareschi)

Forse Margherita ha ragione quando dice che occorre la maniera forte coi bambini: il guaio è che, a poco a poco, usando e abusando della maniera forte, in casa mia si lavora soltanto con le note sopra il rigo.

La tonalità, anche nei più comuni scambi verbali, viene portata ad altezze vertiginose e non si parla più, si urla. Ciò è contrario allo stile del «vero signore», ma quando Margherita mi chiede dalla cucina che ore sono, c'è la comodità che io non debbo disturbarmi a rispondere perché l'inquilino del piano di sopra si affaccia alla finestra e urla che sono le sei o le dieci. Margherita, una sera del mese scorso, stava ripassando la tavola pitagorica ad Albertino e Albertino s'era impuntato sul sette per otto.

Sette per otto? - cominciò a chiedere Margherita. E, dopo sei volte che Margherita aveva chiesto quanto faceva sette per otto, sentii suonare alla porta di casa.

Andai ad aprire e mi trovai davanti il viso congestionato dell'inquilino del quinto piano (io sto al secondo).

Cinquantasei! - esclamò con odio l'inquilino del quinto piano.

Rincasando, un giorno del dicembre scorso, la portinaia si sporse dall'uscio della portineria e mi disse sarcastica: È Natale, è Natale - è la festa dei bambini - è un emporio generale - di trastulli e zuccherini!

Ecco, - dissi tra me - Margherita deve aver cominciato a insegnare la poesia di Natale ai bambini.

Arrivato davanti alla porta di casa mia, sentii appunto la voce di Margherita:

«È Natale, è Natale - è la festa dei bambini!...».

È la festa dei cretini! - rispose calma la Pasionaria. Poi sentii urla miste e mi decisi a suonare il campanello.

Sei giorni dopo, il salumaio quando mi vide passare mi fermò.

Strano, - disse - una bambina così sveglia che non riesce a imparare una poesia così semplice.

La sanno tutti, ormai, della casa, meno che lei.

In fondo non ha torto se non la vuole imparare, - osservò gravemente il lattaio sopravvenendo. - È una poesia piuttosto leggerina. È molto migliore quella del maschietto: «O Angeli del Cielo - che in questa notte santa - stendete d'oro un velo - sulla natura in festa...».

Non è così, - interruppe il garzone del fruttivendolo. - «O Angeli del Cielo - che in questa notte santa stendete d'oro un velo - sul popolo che canta...».

Nacque una discussione alla quale partecipò anche il carbonaio, e io mi allontanai.

Arrivato alla prima rampa di scale sentii l'urlo di Margherita: «...che nelle notti sante - stendete d'oro un velo - sul popolo festante...».

Due giorni prima della vigilia, venne a cercarmi un signore di media età molto dignitoso.

Abito nell'appartamento di fronte alla sua cucina, - spiegò. Ho un sistema nervoso molto sensibile, mi comprenda. Sono tre settimane che io sento urlare dalla mattina alla sera:

«È Natale, è Natale

- è la festa dei bambini

- è un emporio generale

- di trastulli e zuccherini».

Si vede che è un tipo di poesia non adatto al temperamento artistico della bambina e per questo non riesce a impararla.

Ma ciò è secondario: il fatto è che io non resisto più: ho bisogno che lei mi dica anche le altre quartine. Io mi trovo nella condizione di un assetato che, da quindici giorni, per cento volte al giorno, sente appressarsi alla bocca un bicchiere colmo d'acqua.

Quando sta per tuffarvi le labbra ecco che il bicchiere si allontana. Se c'è da pagare pago, ma mi aiuti.

Trovai il foglio sulla scrivania della Pasionaria.

Il signore si gettò avidamente sul foglio: poi copiò le altre quattro quartine e se ne andò felice.

Lei mi salva la vita - disse sorridendo.

La sera della vigilia di Natale passai dal fornaio, e il brav'uomo sospirò.

È un pasticcio - disse. - Siamo an-

cora all'emporio generale. La bambina non riesce a impararla, questa benedetta poesia. Non so come se la caverà stasera.

Ad ogni modo è finita! - si rallegrò.

Margherita, la sera della vigilia era triste e sconsolata.

Ci ponemmo a tavola, io trovai le regolamentari letterine sotto il piatto.

Poi venne il momento solenne.

Credo che Albertino debba dirti qualcosa, - mi comunicò Margherita.

Albertino non fece neanche in tempo a cominciare i convenevoli di ogni bimbo timido: la Pasionaria era già ritta in piedi sulla sua sedia e già aveva attaccato decisamente:

«O Angeli del Cielo - che in queste notti sante - stendete d'oro un velo - sul popolo festante...». Attaccò decisa, attaccò proditoriamente, biecamente, vilmente e recitò, tutta d'un fiato, la poesia di Albertino.

È la mia! - singhiozzò l'infelice correndo a nascondersi nella camera da letto.

Margherita, che era rimasta sgomenta, si riscosse, si protese sulla tavola verso la Pasionaria e la guardò negli occhi.

Caina! - urlò Margherita.

Ma la Pasionaria non si scompose e sostenne quello sguardo. E aveva solo quattro anni, ma c'erano in lei Lucrezia Borgia, la madre dei Gracchi, Mata Hari, George Sand, la Dubarry, il ratto delle Sabine o le Sorelle Karamazoff.

Intanto Abele, dopo averci ripensato sopra, aveva cessato l'azione. Rientrò Albertino, fece l'inchino e declamò tutta la poesia che avrebbe dovuto imparare la Pasionaria.

Margherita allora si mise a piangere e disse che quei due bambini erano la sua consolazione.

La mattina un sacco di gente venne a felicitarsi, e tutti assicurarono che colpi di scena così, non ne avevano mai visti neanche nei più celebri romanzi gialli.



BUON NATALE
E
FELICE ANNO NUOVO

RITI DI PASSAGGIO
(Indiani d' America)

Il susseguirsi di molti inverni
segna i cicli della Ruota,
le linee del mio vecchio volto
mostrano tutto ciò che sento,
la natura del mio passaggio rimane un mistero,
poichè all'interno del mio cuore si trova il mio destino.
Quando non ero che un bimbo, all'inizio del tempo,
mi stupivo alla scoperta delle meraviglie che incontro.
Ora che sono anziano
ho imparato ancora una volta
che il peso di ciascun inverno porta,
come un amico, una scoperta nuova.

BLOCK NOTES

BLOCK NOTES

DICEMBRE

martedì 20 - A Milano per la mostra di *P. Paolo Rubens* (vedi notiziario novembre pag. 3)

GENNAIO

giovedì 26 - A Milano per la mostra di autori giapponesi (pag. 3)

FEBBRAIO

martedì 7 - A Milano per la mostra *La meravigliosa storia della specie umana* (pag. 3)

UNITRE notizie

Anno XXVII n° 11, Dicembre 2016

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti

AVVISI

Corso Inglese I anno

Mercoledì, 11 gennaio 2017, ore 15.00/16.30, inizierà un **Corso d'Inglese I anno**, tenuto dalla dott.ssa EDLIRA DAUTI.

In primis, sarà data precedenza a coloro che sono in lista d'attesa per mancanza di posto nei corsi della prof.ssa Marazza (annullato) e per mancanza di posto alla prima assegnazione della prof.ssa Perani.

Se ci fossero posti vuoti, saranno accettati altri soci studenti con preventiva richiesta, e assegnazione, alla Segreteria di Casa degli Eustachi, Via Porta Pertusi 6 (non si accetteranno richieste telefoniche).

Corso Percorsi di Storia dell'Arte

Il Corso **Percorsi di Storia dell'Arte** che sarà tenuto dalla prof.ssa Fusi il giovedì mattina dalle 9.15 alle 10.45, si svolgerà al **Cinema Politeama con il seguente calendario:**

***gennaio 12**

***febbraio 9-23**

***marzo 9-23**

***aprile 6-20**

In primis sarà data precedenza a coloro che sono in lista d'attesa per mancanza di posto alla prima assegnazione.

Se ci fossero posti vuoti saranno accettati altri soci studenti con preventiva richiesta, e assegnazione, alla Segreteria di Casa degli Eustachi, Via Porta Pertusi 6 (non si accetteranno richieste telefoniche).